

TRENTINO

QUOTIDIANO REGIONALE FONDATA NEL 1945

ANNO 63 (CXXII)

www.giornale.trentino.it

CORRIERE DELLE ALPI - ALTO ADIGE

Euro 1,00

DOMENICA
13 aprile

Il mercatino di via Trieste compie dieci anni. Tra i clienti pure collezionisti

L'usato esce dalle cantine e riprende vita

Si trova di tutto ma soprattutto vestiti, mobili e piccoli casalinghi

di Giuliano Lott

ROVERETO. A fine marzo il Mercatino di via Trieste ha celebrato il suo primo decennio. Piergiorgio Bronzini aveva infatti aperto il 28 marzo 1998, inaugurando un filone oggi molto apprezzato: quello dell'usato. «Per la verità», dice il titolare, «i primi quattro anni sono stati molto duri. Nella nostra zona non c'era la mentalità del commercio legato al mercato dell'usato».

«Mi vedevano come una sorta di rovecchi», spiega Bronzini, «di stracciario. Più di una volta ho pensato di mollare. Poi però la gente ha iniziato a capire l'utilità del trovare merce di qualsiasi tipo a prezzi contenuti, e un po' alla volta sempre più persone hanno iniziato a svuotare le loro cantine e soffitte e portare qui merce da vendere. Oggi è un'attività che mi dà da vivere, non mi arricchisco ma ho quello che mi basta». Bronzini è affascinato dal proprio mestiere. «È un'attività ecologica, improntata alla filosofia del riuso. Mi piace ridare vita a degli oggetti considerati inutili. Spesso la gente li butta via o, più di frequente, li ammassa nelle cantine. Oggi l'esigenza di avere spazio in casa propria spinge molti a liberarsi di questi oggetti. Magari non ci servono più, ma se sono in buono stato possono essere reimpiegati a lungo da un nuovo proprietario».

Il sistema è lo stesso utilizzato dagli altri negozi della catena in franchising: la merce viene stimata dal titolare, che decide il prezzo. La provvigione, per il Mercatino, è del 50% sull'oggettistica e del 35% sulla mobilia. «Sembra quote esorbitanti, e in effetti molti clienti faticano a capire. Rimangono delusi sapendo che nelle loro tasche finirà solo la metà del prezzo di vendita. Poi però tornano, quasi tutti. Chiaro, se lasci qui un oggetto in conto-vendita vai a casa con 5 euro in ma-

Al mercatino dell'usato di via Trieste si trova veramente di tutto. E sono molti i clienti che cercano l'occasione (f.fiorini)



no, ma se gli oggetti sono tanti si fa presto a racimolare un discreto gruzzolo. Anche la stima del valore dell'oggetto a volte scoraggia i clienti, ma su questo aspetto ho guadagnato nel tempo una buona conoscenza del mio settore. So quanto può valere la merce che espongo e so con esattezza quando il prezzo è giusto». Vuol dire che applica

dei prezzi, per così dire, "politici"? «La merce deve avere un buon rapporto qualità prezzo, altrimenti resta invenduta. La gente viene qui per varie ragioni. Chi per necessità, perché naviga in ristrettezze e deve arredare casa o comunque tirare a campare, chi per curiosità. Altri invece sono collezionisti, che passano di qui quasi ogni giorno in

cerca dell'affare, dell'occasione. E spesso la trovano. Infatti ritornano». Gli oggetti più richiesti? «Casalinghi, ma anche mobilia, libri e abbigliamento. Ma c'è una tale varietà di oggetti che molti si spaventano. Si vende di tutto». In effetti, basta un'occhiata nel negozio per scorgere vecchi telefoni, dischi in vinile, attrezzi da cucina o da offi-

cina, vecchi comò, frigoriferi o biciclette. Per non dire del settore abbigliamento, che occupa un'intera ala del negozio, al punto che Bronzini ha dovuto assumere una collaboratrice fissa per seguire il settore. Molti gli stranieri, tra i clienti? «Sì, tanti. Ma mentre anni fa si rivolgevano a noi per necessità, visti i prezzi modici, oggi gli immigrati gi-

rano tra la merce esposta cercando l'occasione». E' cambiata l'utenza, nel corso degli anni? «Più o meno è rimasta la stessa degli inizi. Oggi però tutti sono diventati esigentissimi. Vorrebbero la merce perfetta, di qualità e a prezzo modico». E il trend è sempre in crescita? «Fino a settembre scorso andavamo piuttosto bene. Da allora però ho visto un calo molto forte. Diciamo del 25%. E' dovuto alla congiuntura negativa, la gente non spende. E dunque non compra nemmeno merce nuova, interrompendo il ciclo. Più merce nuova si vende, più usato arriva qui. Speriamo che l'aria cambi presto, è la crisi più lunga di questi dieci anni». Il 19 e il 20 aprile, il Mercatino aderisce alla festa "Vivere l'usato" che si celebra in tutti i punti vendita della catena: negozio aperto tutto il giorno. Ma a Rovereto e Trento (unici punti vendita in regione) la festa ha un sapore particolare: si celebrano i dieci anni d'attività.



La palazzetto l'olimpiadi della danza

Alle olimpiadi della danza la scuola media di Lizzana sconfitta da Dro
Le Halbherr hanno sfiorato il tris

ROVERETO. Dopo due successi consecutivi si ferma la striscia vincente della scuola media Halbherr all'Olimpiade della danza, andata in scena l'altro sabato. La manifestazione, giunta alla sua ottava edizione, è organizzata dall'associazione Fare Danza (direttore artistico il ballerino Enkel Zhuti), ha portato al palazzetto quasi trecento ragazzi provenienti da dieci istituti Trentini. Tutte le

squadre hanno fatto vedere ottime cose. Il verdetto finale ha dato ragione alla scuola media "Europa" di Dro, con la squadra dell'istituto comprensivo di Rovereto sud che si è dovuta accontentare del secondo posto finale, precedendo la scuola media Malfatti di Mori. Al quarto posto le medie De Gasperi e al quinto la "Sacra Famiglia" di Castelletto di Brenzone.



Piergiorgio Bronzini